

## Il libro. Il celibato, problema aperto nell'agenda di Bergoglio

**STEFANIA CAREDDU**

ROMA

**N**el corso della storia ha interrogato papi, teologi e sacerdoti. In alcune parti del mondo è una questione molto sentita, tanto che se ne discuterà nel prossimo Sinodo sull'Amazzonia in programma in Vaticano nell'ottobre 2019. Così anche in Italia si riaccendono i riflettori sul celibato nella Chiesa, sull'opportunità che pure per i cattolici di rito latino possa essere una libera scelta e non più un obbligo, e sulla possibilità di aprire il sacerdozio ai "viri probati", cioè a persone sposate di solida formazione cristiana. Contribuisce al dibattito "Lui, Dio e lei", scritto da Enzo Romeo, vaticanista del Tg2, e presentato ieri sera a Roma, presso il Centro Russia Ecumenica.

«La scelta del celibato dice di una persona orientata verso un progetto di vita, da vivere in una dimensione di comunione», ha spiegato il comboniano padre Giuseppe Crea, psicologo e docente, evidenziando che il celibato «non rappresenta un limite alla relazione» e «comporta, come ogni percorso di crescita, la capacità di prendere delle decisioni».

In linea con quanto accade in altri ambiti, diventa «un problema quando i soggetti non sanno cosa fare, con chi e non sono in grado di decidere». Non a caso, ha rilevato padre Crea, «il vero dramma della società attuale è quella che Ratzinger chiamava "emergenza educativa"». Che investe diversi campi, compreso quello della formazione nei Seminari, che «è fondamentale per la Chiesa oggi», ha scandito Gianni Gennari,

giornalista e teologo, sacerdote che nel 1984 ha ottenuto la dispensa da Giovanni Paolo II e si è sposato con rito religioso. «Quello del celibato è un tema che ha attraversato i secoli, con certezze e dubbi, che va inserito nel quadro di come la cultura tri-millenaria ha trattato, o bistrattato, le donne», ha affermato Gen-

nari che ha definito la questione «un problema aperto, che non riguarda solo le periferie della Chiesa, ma la Chiesa intera, ed è nell'agenda di papa Francesco che ha il coraggio di affrontare alcuni argomenti, nonostante le cattiverie e gli ostacoli».

Il volume, edito da Rubbettino, dà voce a testimoni ed esperti che offrono punti di vista differenti, a partire dalla loro esperienza. Insieme a molti altri, ci sono Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno e presidente della Commissione Cei per il clero e la vita consacrata, una teologa che insegna ai futuri candidati all'episcopato, un diacono, un ex prete, un monaco di clausura che oggi è marito e padre, un sacerdote di rito latino che ha ottenuto dal Papa la dispensa per continuare a esercitare il sacerdozio sebbene sia sposato. Si tratta di «storie di fatica, di fallimento, di risurrezione che raccontano una realtà complessa», ha osservato don Armando Matteo, teologo, per il quale «il ministero sacerdotale ha un profilo particolare, in quanto è vocato alla donazione assoluta, a tutti, in una visione che diventa sempre più inclusiva». Una totalità che implica «una rinuncia ma in un orizzonte più ampio» e che dunque «non facilmente si compone con il sacramento del matrimonio», ha aggiunto don Matteo sottolineando che «certamente non è un problema che si può risolvere con una legge canonica».

**A Roma, Crea, Gennari, Matteo alla presentazione del libro di Romeo: "Lui, Dio e lei" che si interroga sul futuro del sacerdozio**

